

Il nuovo piano vaccini: da subito anche scuole, trasporti e polizia

Il programma. Il siero di AstraZeneca riservato ai lavoratori a rischio under 55. Moderna e Pfizer da aprile a 20 milioni di italiani in base a priorità: dopo gli over 80, malati cronici e gli altri anziani

Marzio Bartoloni

Già dalla prossima settimana con l'arrivo delle prime dosi di AstraZeneca se ne aspettano 1,25 milioni a febbraio e 4 milioni a marzo - partiranno le vaccinazioni di chi ha meno di 55 anni e lavora nelle scuole, nelle università, nelle forze armate e di polizia, ma anche di chi sta nelle carceri, nei «luoghi di comunità» (civili e religiosi) e in altri servizi essenziali come i trasporti o le poste. Si tratta di un primo anticipo della cosiddetta fase 3, quella relativa alle categorie di lavoratori più esposte al Covid (3,8 milioni di persone), che comincerà proprio quando entrerà nel vivo la fase 1 quella per immunizzare entro marzo i 4,4 milioni di over 80 che cominceranno a ricevere le prime dosi nei prossimi giorni. Una corsa in parallelo quasi obbligata dal fatto che il siero di Astrazeneca al momento è raccomandato dall'Aifa solo per gli under 55, mentre gli antidoti di Pfizer e Moderna saranno riservati - in attesa di altri vaccini - non solo per gli over 80 ma per altri 20 milioni di italiani più «fragili». Che riceveranno il loro vaccino, appena arriveranno dosi a sufficienza, in base a precise priorità che sono state dettagliate. La data sperata per avviare la fase due è quella del 1 aprile: si partirà prima con le 2 milioni di «persone estremamente vulnerabili» (persone con patologie croniche e grandi obesi) a prescindere dall'età, poi gli anziani tra i 75 e i 79 anni (2,6 milioni), quelli tra i 70 e i 74 anni

Le prossime tappe

LA PLATEA DELLA FASE 2 (DA A PRILE)

Le categorie che saranno vaccinate nella fase 2 con vaccini Pfizer/Moderna per ordine di priorità

CATEGORIA	NUMEROSITÀ	PRIORITÀ
Persone estremamente vulnerabili (indipendentemente dall'età)	2.083.609	2,1
Anziani tra 75 e 79 anni	2.644.013	2,1
Anziani tra 70 e 74 anni	3.324.360	2,2
Persone vulnerabili under 70	5.865.335	2,3
Anziani tra 60 e 69 anni che non presentano rischi specifici	3.776.891	2,4
Persone tra 55 e 59 anni che non presentano rischi specifici	2.174.589	2,5
Totale	19.862.797	

Le Regioni puntano a coinvolgere anche i medici di famiglia: prima intesa su 10 euro a studio e 28 a casa del paziente

(3,3 milioni), «persone vulnerabili» under 70 (5,8 milioni), anziani tra i 60 e i 69 anni (3,7 milioni) e persone tra i 55 e i 59 anni (2,1 milioni)

Queste il piano così come è stato rimodulato ieri in un vertice tra il Governo - presenti i ministri Speranza (Salute) e Boccia (Affari regionali) - le Regioni e il commissario Domenico Arcuri. Una riscrittura decisa «insieme» nonostante le giornate politicamente difficili così come è stato sottolineato dal ministro Francesco Boccia: «Di fronte a una crisi politica lo Stato e le Regioni devono rispondere con unità, serietà e velocità». Il vaccino AstraZeneca, che inizierà ad arrivare lunedì prossimo, sarà dunque somministrato solo agli under 55 tra inse-

...E L'ANTICIPO DELLA FASE 3

Le categorie che saranno vaccinate nella fase 3 con vaccino AstraZeneca. L'adesione è aperta a tutte le categorie contemporaneamente (esclusi 55-67 anni)

CATEGORIA	NUMEROSITÀ
Personale scolastico ed universitario	1.107.174
Forze Armate di Polizia	551.566
Penitenziari	97.724
Luoghi di comunità	200.000
Altri servizi essenziali	2.167.200
Totale	3.894.847

gnanti, lavoratori dei servizi, forze armate e di polizia, detenuti e personale delle carceri. Anche se ieri il ministro Speranza ha ricordato come questo siero, dopo ulteriori valutazioni scientifiche, potrebbe essere usato anche per fasce d'età più alte. I vaccini Pfizer e Moderna saranno invece iniettati agli over 80 e alla categorie più vulnerabili. In tutto fino a marzo ci saranno 13,57 milioni di dosi sufficienti a vaccinare quasi 7 milioni di italiani: dopo le 2,3 milioni di dosi di dicembre-gennaio ce ne saranno 4 milioni a febbraio (2,2 Pfizer, 0,5 Moderna e 1,25 AstraZeneca) e 8,24 milioni a marzo (4 milioni Astrazeneca, 3,5 Pfizer e 0,69 Moderna).

Dalle Regioni ieri è arrivata una

proposta unitaria sulla distribuzione di questi vaccini in percentuale agli ultraottantenni assistiti. Nelle fasi successive la distribuzione avverrà in base alla popolazione. Intanto le Regioni si muovono per coinvolgere anche i medici di famiglia nella campagna vaccinale. Secondo un accordo di massima i sanitari dovrebbero ricevere 10 euro per una somministrazione a studio e 28 euro se l'iniezione avviene in casa del paziente.

Intanto nella Ue si parla sempre di più del vaccino russo Sputnik V che sarebbe efficace al 91%. Se autorizzato dall'Ema Francia e Spagna, fanno sapere i rispettivi governi, sono pronti a utilizzarlo.